

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL
P.G.T. (L.R. N. 12/2005) DEL 09/05/2008**

Verbale relativo alla 1^a Conferenza pubblica VAS

Prende la parola l'ass. Bottazzi :”diamo inizio ai lavori di questa prima conferenza di valutazione relativamente al piano di documento del PGT e alla valutazione ambientale strategica del documento di piano.”

Interviene l'arch. Bariani: “Faccio una breve introduzione su quello che è il percorso metodologico e procedurale che abbiamo strutturato sia per quanto riguarda il documento di piano sia per quanto riguarda oggi la valutazione ambientale dopo di che ci sarà da parte dell'assere una illustrazione sugli obiettivi generali che sono emersi da un documento di indirizzi approvato dalla giunta poi farò una introduzione su quello che è il sistema dei vincoli e le indicazioni delle pianificazioni di livello sovraordinato in particolare del piano territoriale di coordinamento provinciale poi passerò la parola al Dr. Vezzani per quanto riguarda il documento di scoping della parte di valutazione ambientale che è il vero oggetto della riunione di oggi. Saltando quelle che sono le fasi di preparazione di orientamento che riguardano l'avvio del procedimento gli incarichi e la definizione dello schema procedurale che è questa parte che è già stata compiuta diciamo che possiamo dare l'avvio al confronto che in realtà c'è già stata una prima fase di avvio del confronto con una riunione aperta al pubblico con i settori del pubblico individuati come settori interessati al processo partecipativo che si è svolta il 15/02 ed alla quale sono stati invitati tutti i rappresentanti delle associazioni di categoria delle varie associazioni ambientaliste ed in quella sede è stato illustrato un percorso metodologico del PGT e le varie tappe il 15/02 c'è stata la prima consultazione con le parti sociali ed economiche a fronte di una determinazione degli obiettivi generali che stanno alla base del processo di pianificazione. Oggi 9/05 c'è la prima conferenza di valutazione che è indirizzata solo agli enti competenti in materia ambientale che mi sembrano ben rappresentati ed agli enti territoriali interessati regione, provincia e comuni successivamente ci sarà la definizione degli obiettivi specifici la costruzione di eventuali alternative e la definizione di azioni da mettere in campo per attuarli quindi la costruzione del quadro conoscitivo e definizione degli obiettivi specifici per poi arrivare alla proposta del documento di piano, dal punto di vista del rapporto ambientale, seguirà in parallelo tutto un processo di valutazione e di costruzione di eventuali alternative per arrivare in parallelo alla proposta del documento di piano alla proposta di rapporto ambientale e sintesi non tecnica, in quella fase noi pensiamo di fare un secondo giro di consultazioni sia indirizzato alle parti sociali ed economiche quindi ai settori del pubblico interessate sia agli enti competenti oggi presenti quindi ci sarà alla fine di questo percorso di costruzione del quadro conoscitivo e quindi della proposta del documento di piano ci sarà una seconda conferenza di valutazione con la pubblicazione di tutto il materiale sempre sul sito web in modo tale da poter dare preventivamente la possibilità di fare valutazioni ed osservazioni successivamente alla seconda conferenza di valutazione ci sarà la messa a disposizione e pubblicazione del documento di piano quindi di tutti gli atti del documento di piano ci sarà poi la fase di valutazione della proposta da parte degli enti competenti qui presenti, e poi pensavamo di fare una terza e conclusiva conferenza di valutazione dopo aver acquisito i pareri da parte degli enti competenti quindi il processo di partecipazione si dovrebbe svolgere in 2 consultazioni con le parti sociali ed economiche di cui almeno 1 è già fatta e 3 conferenze di valutazioni con gli enti competenti questa è la prima ce ne sarà una intermedia sul quadro conoscitivo e sugli obiettivi specifici poi ci sarà la terza conclusiva sul documento di piano successivamente ci sarà il parere motivato da parte dell'autorità competente e poi l'adozione da parte del consiglio comunale di tutti gli atti del PGT successivamente a questo ci saranno le fasi procedurali ormai consuete quindi il deposito, la pubblicazione con le eventuali osservazioni al PGT il contestuale invio in Provincia per il parere di competenza della Provincia che ha 120 gg di tempo

per esprimere il suo parere rispetto al piano territoriale di coordinamento, poi la raccolta delle osservazioni e controdeduzioni alle osservazioni presentate a questo punto ci potrebbe essere il parere motivato finale perché l'accoglimento di eventuali osservazioni sostanziali e quindi eventuali modifiche al documento di piano potrebbe comportare un ulteriore parere motivato da parte dell'autorità competente e questo non possiamo saperlo finché non sapremo le osservazioni, quindi successivamente al parere motivato ci sarà l'approvazione finale da parte del consiglio comunale, la pubblicazione sul BURL quindi la definitiva entrata in vigore del piano di governo del territorio questo è in sintesi il processo di pianificazione e di partecipazione che abbiamo strutturato con i consulenti delle varie discipline e con l'amministrazione comunale detto questo passerei la parola all'assessore per l'illustrazione degli obiettivi generali che l'amministrazione si è data e che costituiscono degli input o paletti per la costruzione del piano di governo del territorio.

Interviene l'ass. Bottazzi: "gli obiettivi generali dell'amministrazione sono estratti dal documento di indirizzi che è stato approvato dalla giunta per quanto riguarda gli aspetti di strategia ambientale e paesistici e gli aspetti naturalistici è intenzione promuovere un corretto equilibrio tra le progettazioni del costruito e la struttura naturale programmazione e realizzazione di interventi di riqualificazione e valorizzazione delle aree verdi pubbliche in generale ma soprattutto 2 importanti nel nostro Comune quella della Certosa Cantu' e il parco di Via Circonvallazione i cosiddetti vialetti che sono nella zona storica della città'. Rimboschimento delle fasce fluviali dei torrenti Coppa e Rile, la riconversione degli attuali usi ad alto impatto ambientale verso modelli di alto valore ecologico, per quanto riguarda gli aspetti storici insediativi tutela e valorizzazione degli edifici e manufatti di interesse testimoniale sono gli edifici storici esistenti nel nostro Comune tipo la Certosa Palazzo Battanoli Palazzo Carena la Fontana di Annibale gli Archi Romani la tutela e valorizzazione dei siti di interesse archeologico c'è già un precedente studio archeologico che verrà aggiornato con gli ultimi aggiornamenti, quindi tutela e valorizzazione dei percorsi e luoghi della cultura locale. Per quanto riguarda gli aspetti paesistici, valorizzazione delle parti storico urbane del paesaggio agrario promozione e salvaguardia del marchio di qualità attraverso strategie condivise con le aziende agricole agrituristiche e quelle di elevata specializzazione vitivinicola e la creazione di una rete di piste ciclopedonali per la fruizione degli ambienti naturali alcune vie sono già indicate nell'attuale piano regolatore e quindi verranno riprese in considerazione insieme ad altre possibilità. Per quanto riguarda le strategie urbane e politiche di intervento settoriale il settore residenziale e la riqualificazione del centro storico delle aree consolidate circoscritte attraverso i meccanismi di compensazione perequazione incentivazione urbanistica per intervento di elevato valore socio economico architettonico e paesistico promozione di interventi ad elevata qualità architettonica tecnologico paesaggistica e di risparmio energetico attraverso incentivi sugli oneri concessori concentrare l'espansione sulle direttrici sud ovest zona precollinare di Via Manzoni che è una zona pianeggiante che negli ultimi anni ha avuto un considerevole sviluppo residenziale e c'è ancora una parte di completamento la Via Tre Noci e sud est zona Via Dabusti Via Mombrione a vocazione residenziale promozione di interventi di edilizia economico popolare convenzionata caratterizzata da tecnologie costruttive in bio edilizia e di risparmio energetico. Per quanto riguarda il settore commerciale quindi potenziamento e riqualificazione delle attività commerciali nel centro urbano programmazione di possibili nuovi insediamenti in accordo con le associazioni commerciali e territoriali attualmente noi abbiamo un piano commerciale che è definito quindi si andrà a ridefinire con le associazioni interessate conferme delle attuali localizzazioni delle aree mercati promozione di spazi attrezzati e servizi idonei ad eventuali mercati specializzati soprattutto nella piazza martiri miglioramento dell'arredo urbano a supporto delle vie commerciali cioè le vie principali della città'. Per quanto riguarda le strategie urbane e politiche di intervento settoriale nel settore produttivo sviluppo delle attività produttive attraverso la qualificazione e il rafforzamento delle realtà già esistenti completamento delle zone a prevalente produttività di Via Torino Via Verdi Via Don Minzioni Via Rossini Via Bellini Strada San Maiolo e Via Milano con revisione ed adeguamento degli spazi per servizi sono zone già esistenti che prevedono ancora qualche

completamento per completare le previsioni dell'attuale piano regolatore. Conferme delle aree già realizzate dal P.R.G. vigente valutazione e verifica di un possibile nuovo polo produttivo integrato favorito dal casello autostradale in accordo con i comuni limitrofi a tale proposito si farà un incontro con i comuni limitrofi proprio per vedere quali sono anche gli indirizzi degli altri comuni relativamente a quella zona a ridosso della tangenziale e della autostrada. Subordinare i nuovi interventi alla realizzazione della rete fognaria ove mancante dal potenziamento della rete idrica dell'adeguamento alla viabilità già prevista promuovere interventi con produzione di energia da fonti rinnovabili. Settore dell'agricoltura promozione e sviluppo delle aziende vitivinicole regolamentazione della rete e dei tracciati campestri delle acque del reticolo idrico minore informazione e sensibilizzazione in merito al regolamento di polizia rurale sull'obbligo di recupero delle aree incolte con particolare riguardo il regolamento di polizia rurale è stato recentemente approvato dal C.C. e questo regolamento già prevede il recupero di aree incolte e ce ne sono diverse. Promozione e recupero degli edifici dismessi non più correlati all'attività agricola ci sono tanti edifici ormai dismessi e abbandonati per i quali varrebbe la pena di prevedere la possibilità di un loro recupero e quindi di incentivare il recupero stesso. Le strategie urbane e politiche di intervento settoriale nel settore dei servizi adeguamento del patrimonio esistente e definizione di una rete dei servizi rivolta alla prevenzione dall'esclusione sociale e allo sviluppo di una cultura sociale solidale potenziamento delle strutture scolastiche con la previsione di interventi di manutenzione e adeguamento per la formazione di laboratori e locali ricreativi Casteggio come scuole è già completa ed è tuttora in costruzione un nuovo edificio per nuove strutture scolastiche come istituto d'arte e istituto di enologia in accordo con il Gallini di Voghera. Conferma della localizzazione e gestione dei servizi pubblici a rete del servizio socio assistenziale a livello intercomunale, potenziamento delle strutture socio ricreative e sportive riconversione del campo Venco a parco giochi e trasferimento nell'area ex 'Sesana' al fine di promuovere un recupero complessivo dell'area anche con attività ricreative e sportive, laghetto e parco urbano questa è quell'area al di là della ferrovia dove insiste il centro fieristico il campo Venco è adiacente alle scuole medie e attualmente è utilizzato come campo di allenamento per i giovani nel caso ci fosse questa opportunità ci sarà la trasformazione come parco e parcheggi ed altre strutture. Riqualificazione e modernamento delle strutture fieristiche esistenti in via Truffi, valutare una possibile localizzazione alternativa del centro fieristico attraverso concorso pubblico e privato a condizione che il centro stesso diventi il riferimento principale del territorio questa è una previsione molto difficile a condizione che si creino queste possibilità di sinergia pubblico/privato. Per quanto riguarda la viabilità, conferma di una viabilità ad est della strada statale 35, adeguamento del sottopasso di collegamento Via Coralli/ Via Milano che è un punto critico che passa sotto alla ferrovia ed è un po' una strettoia che limita molto il traffico veicolare si passa solo con le auto normali ed anche questo è un intervento possibile, vicino c'è un'area di proprietà dell'ENEL che pare sia stata alienata ci stiamo interessando per vedere cosa è possibile fare. Collegamento Via Monferrate' Via Aldo Moro, riqualificazione e potenziamento delle reti di collegamento tra la via tre noci e la via Battini sono tutte strade di collegamento abbastanza strette, previsione di piste ciclopedonali. Questo è un po' il riassunto di tutto il documento di indirizzi che è stato approvato. Interviene l'arch. Bariani: "Volevo fare 2 riflessioni veloci su questa tavola di sintesi che mi rendo conto sia poco significativa perché la proiezione non è ottimale questa rappresenta una sintesi delle varianti che sono presenti sul territorio cioè tutti i vincoli derivanti da disposizioni sovracomunali e anche dalle pianificazioni di livello sovracomunale in particolare il piano territoriale di coordinamento provinciale capisco che non è sufficientemente chiara siamo in fase di adeguamento del PTCP in base agli aspetti paesistici sia della legge 12 che del codice urbano, quindi è chiaro che le previsioni del PTCP stesso possono subire aggiornamenti però questa carta dà l'idea della complessità che il territorio di Casteggio riveste e di tutta una serie di disposizioni di tutela e di salvaguardia ed anche di problematiche che vengono a sovrapporsi in un territorio sicuramente ricco dal punto di vista storico e dal punto di vista dei ritrovamenti archeologici dal punto di vista paesaggistico ed agricolo con alcune criticità legate a questa area PAI dove ci sono delle forti

limitazioni dal punto di vista dell'utilizzo in attesa che vengano completati i lavori sul torrente coppa che sono già in corso quindi tutta questa zona dipende dalla problematica sul torrente che dovrebbe essere in fase di ultimazione dopodiché ci sarà il riassetto e la ridefinizione e il geologo spiegherà. Dal punto di vista paesaggistico abbiamo tutta la zona del pistornile che è soggetta a vincolo e poi tutta questa parte che è soggetta a vincolo come bellezza di insieme corsi d'acqua per i soliti 150 metri la parte invece in giallo riguarda le previsioni del piano territoriale di coordinamento che l'ha individuata come un'area di particolare interesse dal punto di vista dei connotati agricoli quindi con degli indirizzi di regolamentazione sulle modalità di intervento. Ci sono poi tutta una serie di aree di elevato contenuto naturalistico queste in pianura sono delle vecchie cave dismesse che hanno avuto dei processi di rinaturalizzazione spontanea questa zona che sta oltre l'autostrada invece fa parte del piano di dettaglio delle zone delle cave limitrofe e poi c'è una componente di rischio archeologico che riguarda tutta la parte dalla via Emilia a sud. Dal punto di vista del PTCP avevamo fatto tutto un lavoro di concertazione.

Interviene la Dott.ssa Invernizzi della Soprintendenza dei Beni archeologici: "c'è un vincolo nuovo in località Razzolo che il Comune conosce bene il problema è che poi siano recepiti gli indirizzi che erano stati nel precedente P.R.G. in quanto normativa non soltanto la segnalazione delle aree ma quello che è importante è che ci sia una normativa abbastanza rigida per la segnalazione, in pratica quello che a noi preoccupa è non tanto la tutela delle zone vincolate è il problema del rischio archeologico il nostro problema è che noi possiamo essere avvertiti e quindi concordare le modalità di intervento con proprietari ed imprese all'inizio dei lavori per evitare la distruzione delle cose cercando la collaborazione nell'ottica di intervenire prima dei lavori come abbiamo fatto in questi anni a Casteggio e siamo riusciti a valorizzare la città e il patrimonio della città.

Interviene l'Arch. Vezzani: "Si tratta di un cambio radicale sulle zone più morfologicamente mosse e quindi l'utilizzo di vigneti e qualche frutteto sparso quindi 2 elementi su cui ragionare per il governo del territorio quindi 2 elementi per ragionare non solo per la valorizzazione e la tutela ma anche sull'attenzione prioritaria che questo tipo di attività possono indurre sull'ambiente quindi soprattutto sulle acque sotterranee e superficiali e quindi una potenziale fonte di inquinamento o di degrado ecopaesistico della parte di pianura, i vigneti che sono anche un elemento del paesaggio quali sono i fattori di identità del paesaggio quindi il paesaggio storico i reperti archeologici e le aree di attenzione un altro aspetto importante è il paesaggio che cambia quali sono le realtà attuali in Comune di Casteggio, i cantieri aperti come possono essere percepiti come poter ragionare in una attuazione di questi interventi in un governo complessivo. Naturalmente poi c'è tutto il tema della qualità formale degli insediamenti da realizzarsi e quindi individuare criteri ed indirizzi specifici quindi anche nella parte normativa di regolamentare quale deve essere la forma il colore e l'utilizzo dei materiali per le nuove edificazioni. Naturalmente poi c'è tutto il tema dello sviluppo insediativo a Casteggio già sono state individuate le zone più o meno omogenee che nel tempo si sono realizzate per l'espansione questo fa capire come la dinamica insediativa si sia sviluppata nel tempo quali sono gli unici varchi di probabilità rimasti lungo l'asse di frammentazione principale territoriale anche però considerando che quest'asse di frammentazione è anche un'asse che divide anche 2 unità molto differenti dal punto di vista territoriale la pianura e la collina non sono assolutamente una barriera all'interno di una zona pianeggiante quindi analizzare lo sviluppo che si è realizzato e i temi sono quelli del consumo di suolo la frammentazione il tema dei margini che è un tema molto importante soprattutto nella parte di pianura, quindi tutti temi che dovrebbero essere affrontati almeno a scala di obiettivi di concerto con i Comuni contermini dato che alcuni fronti si sviluppano anche al di fuori del territorio comunale. Naturalmente poi c'è tutto il tema delle infrastrutture di trasporto e delle reti tecnologiche degli elettrodotti delle antenne per le quali vi sono pressioni che queste possono indurre sulle qualità della vita quindi tutto il tema del rumore le fasce di rispetto le nuove realizzazioni e l'associazione alle nuove realizzazioni di interventi di mitigazione specifica per quanto riguarda le acque di dilavamento nuovi inserimenti nel paesaggio.

Tutto il tema dell'aspetto del produttivo dell'artigianale del commerciale in senso generale quindi analizzare realtà di promiscuità anche se Casteggio non ha tanti casi di promiscuità tra residenziale e produttivo come può essere in altri paesi ma comunque è un punto di attenzione anche per lo sviluppo delle successive previsioni. Naturalmente poi c'è tutto il tema dell'energia dei rifiuti da associare a questi tipi di intervento sullo stato attuale e dato anche il tema di discussione del nuovo polo produttivo vicino al casello, il tema di introdurre all'interno del P.G.T. specifici indirizzi anche per le aree produttive ecologicamente attrezzate di cui non c'è in Lombardia un riferimento normativo specifico nelle altre regioni ci potrebbe essere un tema interessante nella condivisione nel raggiungimento di una qualità complessiva dell'ambiente anche degli interventi che potrebbero anche condurre ad un miglioramento dell'insediativo previsto quindi poi il ruolo fondamentale della progettazione dell'inserimento delle attività ricordando che ci sono anche alcuni riferimenti normativi come per esempio le recenti DGR lombarde che identificano anche per esempio per le strutture di vendita di media dimensione alcuni indirizzi specifici normativi per esempio per quanto riguarda il verde. Il tema dei rifiuti va considerato tutto il sistema residenziale non solo quello produttivo l'attuale previsto per il raggiungimento degli obiettivi minimi di legge la definizione e la individuazione di eventuali siti contaminati su cui intervenire le aree dimesse che sono una ottima potenzialità per i Comuni entro cui insediare e rafforzare le eccellenze urbane comunque per la cittadinanza in generale, tutto il tema della gestione delle acque e della rete dell'acquedotto fognatura e depurazione verificare le attuali carenze e le eventuali non capacità di carico per i nuovi insediamenti. Naturalmente poi sarebbe interessante sviluppare specifici indirizzi sulla compensazione derivante da un consumo di suolo che comunque accadrà però legare a queste nuove realizzazioni dei miglioramenti quindi attraverso strumenti come la perequazione ancor prima che arrivino gli ambiti agricoli del PTCP con i quali poi non sarà più possibile l'individuazione di eventuali aree demaniali su cui intervenire. Diciamo che qui a Casteggio non abbiamo una realtà classica di pianura però il concetto può essere utilizzato anche per la parte collinare. Nel tempo lo sviluppo insediativo si è sempre realizzato lungo le principali strade di percorrenza dove ritroviamo un polo insediativo di tipo residenziale frammisto a realtà produttive e commerciali. Vi sono elementi di naturalità e di importanza ambientale e questo sarà il compito di individuarle all'interno del territorio, altro compito sarà quello di individuare quale è il sistema di connessione non solo dal punto di vista naturalistico ma anche dal punto di vista territoriale quindi rispetto allo stato attuale individuare quali sono i conflitti e le vulnerabilità potenziali di un sistema complesso del territorio riconoscendo elementi di pregio quale dovrà essere poi l'intento all'interno del governo del territorio e potranno essere buone o cattive pratiche diciamo che le cose si possono fare ma come devono essere fatte mantenendo un occhio ad un sistema complessivo di riferimento che è quello prima detto quindi delle connessioni e dei punti di conflitto e soprattutto legare ad ogni intervento uno specifico inserimento nel contesto ed a scala locale a livello paesistico ambientale formale per non arrivare a casi di criticità specifici.

Interviene il geologo Calvi: "per la parte geologica idrogeologica e sismica relativa al piano di governo del territorio del Comune di Casteggio unitamente a tutta una serie di elementi innovativi che si sono introdotti con la legge 12/05 anche per quanto riguarda la parte geologica idrogeologica e sismica una specifica delibera regionale che è la 1566 è andata a definire quelle che saranno le caratteristiche che lo studio geologico rispetto ai vecchi studi geologici dei quali tutti i Comuni sono dotati dovrà fare riferimento per quanto riguarda la contestualizzazione degli interventi sempre con riferimento alla legge 12/05. La componente geologica dei piani dovrà essere introdotta e fare parte integrante del documento di piano e del piano delle regole per quanto riguarda le aree di specifica vulnerabilità geologica queste perimetrazioni dovranno poi essere sovrapposte a quella che sarà sia la carta dei vincoli sia quella degli interventi in modo tale da contestualizzare tutti i vari inserimenti produttivi e artigianali con la classe di riferimento geologica di specifica appartenenza. La legge 22/12/05 riunisce e coordina in un unico documento tutti i precedenti criteri tecnici che erano già contenuti nei diversi studi geologici territoriali di cui anche Casteggio era dotato con il vecchio

piano regolatore. Il piano delle regole e il documento di piano che contengono per l'appunto tutta una serie di elementi recepiti da studi sovraordinati di valenza superiore che possono essere il piano territoriale di coordinamento provinciale che sarà il piano cave adottato con delibera della giunta regionale ci dovrà essere poi tutta la documentazione dell'autorità di bacino quindi la cartografia PAI e la perimetrazione delle frane così come recepita dalla provincia di Pavia e trasmessa all'autorità di bacino. Tutti questi elementi oltre che essere parte integrante dello studio geologico possono determinare modifiche nel senso che i vari perimetri individuati possono essere modificati e rivisti a seguito di studi specifici sulle specifiche aree e necessita un iter procedurale che prevede un parere specifico degli enti direttamente coinvolti quindi autorità di bacino e Regione Lombardia. Per quanto riguarda la parte geologica c'è stata una prima fase di analisi del territorio che ha comportato i rilievi in sito acquisizione della documentazione e studio delle diverse dinamiche presenti sul territorio di fondo c'è una parte a nord del territorio che è la pianura che è caratterizzata dalla presenza del torrente coppa e altri corsi d'acqua che determinano una serie di problematiche di tipo idraulico e idrogeologico legate a momenti di piena e situazioni isondative che si sono proposte nei decenni passati con ripercussioni negative mentre a sud abbiamo una parte collinare e pedocollinare che si divide in una parte di prima collina che riguarda l'abitato di Casteggio che insiste su depositi continentali e poi una parte collinare vera e propria che riguarda l'estremo sud del territorio che sono le aree veramente collinari nel senso stretto del termine quindi c'è tutta questa serie di analisi sintesi valutazioni e proposte con raccordo con gli strumenti di pianificazione sovraordinata con il relativo coordinamento delle attività istruttorie è stata fatta una ricerca storica e bibliografica recuperando tutta questa documentazione verrà prodotta una cartografia di inquadramento generale che recepisce sia le caratteristiche geologiche e litologiche sia la parte pedologica riferito alla cartografia Ersal quindi si ripropone una cartografia esistente, la parte geomorfologia e la parte idrogeologica questo contestualizzante al territorio comunale quindi le prime verifiche che sono state fatte sono relative per quanto riguarda la parte geomorfologia e il riconoscimento del perimetro di dissesto e quindi delle frane con quella che è la cartografia ufficiale della regione lombardia fatta propria anche dalla provincia di Pavia e successivamente è stata fatta anche una valutazione di tipo idrogeologico andando a verificare i pozzi che sono ancora in uso che vanno poi a determinare le varie fasce di rispetto che avranno una implicazione e una ricaduta per quanto riguarda le prescrizioni questa fase generale è stata fatta la redazione di singole carte tematiche utilizzando l'aerofotogrammetrico del Comune andando a sovrapporre altri elementi del territorio più specifici e sovrapponendo la parte vincolistica questo in sintesi è un diagramma che illustra le varie fasi di cui stiamo parlando quindi i rilievi, la raccolta dati, il recepimento del reticolo idrico minore già approvato nel 2004/2005 dal servizio tecnico regionale che riguarda Casteggio con individuazione del reticolo principale e di quello minore di competenza comunale sul quale sarà il Comune ad esercitare le operazioni di controllo per la manutenzione e la pulizia dei fossi quindi quelle opere complementari che servono a rendere i fossi stessi in grado di smaltire al meglio le acque in situazioni di alluvioni o precipitazioni straordinarie quindi i fossi devono essere mantenuti al meglio in modo da evitare situazioni che tante volte determinano una serie di dinamiche negative. Redazione delle carte dei vincoli e poi la proposta con la carta di fattibilità geologica dove oltre alle 4 classi di fattibilità geologica tradizionale la legge dà la possibilità che le stesse classi di fattibilità possano essere suddivise in sotto classi di fattibilità geologica che vanno poi a dare prescrizioni specifiche nei singoli ambiti di intervento e poi c'è il valore aggiunto che è il vero elemento innovativo di tutti gli studi geologici della regione lombardia ed è derivato da quella che è la rivisitazione della classificazione sismica del territorio la vecchia normativa prima del 2003 prevedeva 3 classi di rischio sismico la classe 1 non era presente in Regione Lombardia ed era quella rossa, la classe 2 quella gialla era presente limitatamente ad alcune aree e per quanto riguarda la zona di Pavia era azionata in classe 2 la zona di Varzi, con l'entrata in vigore dell'ordinanza del consiglio dei ministri del 2003 viene rivista l'azionamento del territorio, nella zona 1 non ci sono Comuni in Regione Lombardia, la zona 2 riguarda gli stessi Comuni che già facevano parte della vecchia classificazione mentre nella zona 3 vengono conglobati tutta una serie di Comuni nella

fattispecie nella provincia di Pavia sono in zona 3 tutti i Comuni dell'alto oltrepo' pavese e alta valle staffora e poi altro elemento innovativo tutti gli altri Comuni che prima non erano classificati rientrano comunque nella nuova classificazione sismica quindi anche se sono in zona 4 cioe' a basso rischio sismico la legislazione prevede che per una serie di interventi anche in questi Comuni vengano adottate le prescrizioni dell'ordinanza del 2003 fatta propria da una delibera ministeriale che è entrata in vigore in gennaio 2008 e sono le nuove norme per le costruzioni che a loro volta derivano da una rivisitazione delle vecchie norme delle costruzioni del 14 settembre 2005 comunque vuol dire che anche per una serie di interventi sul territorio che possono essere interventi di strutture pubbliche o ad uso pubblico o anche interventi di tipo privato dove c'è pero' la fruizione di un pubblico tutti questi interventi devono essere progettati tenendo conto della nuova normativa quindi per la villetta o la costruzione residenziale la normativa geologica dara' delle prescrizioni specifiche ma che sono di carattere geologico o idrogeologico per quanto riguarda la tipologia di nuovi interventi alle prescrizioni di carattere geologico si sovrappongono in fase progettuale l'applicazione della normativa sismica e questo è un po' il valore aggiunto del nostro lavoro e di questa analisi territoriale e questo è previsto dalla legge regionale che da una indicazione di massima sul come realizzare questo tipo di zonizzazione del territorio sono delle direttive di carattere generale che dicono come applicare la normativa riferita al territorio questo è un elenco di tutte le classi di scenari di pericolosità sismica che sono potenzialmente presenti in Lombardia per quanto riguarda Casteggio in realtà di tutte queste classi ce ne sono solo alcune se prendiamo le prime righe z1 z1b z1c sono le aree sottoposte a rischio idrogeologico caratterizzate dalla presenza di movimenti franosi quindi la classe di pericolosità sismica abbinata e il relativo livello di approfondimento faranno riferimento alla ordinanza del Consiglio dei Ministri del 2003 quindi alle nuove norme tecniche sulle costruzioni e le ricadute andranno a determinare delle ripercussioni sull'utilizzo del territorio questa tabella per quanto riguarda Casteggio è stata poi personalizzata perche' da queste indicazioni di carattere generale bisogna tenere conto delle peculiarità del territorio. Per quanto riguarda la carta dei vincoli è stata recepita tutta quella parte vincolistica che fa riferimento a strumenti a piani sovraordinati e relative normative è stato fatto poi il censimento dei pozzi per acqua in uso al momento c'è un campo pozzi al momento ci sono in utilizzo 3 pozzi che delimitano la fascia di rispetto ed altri pozzi che al momento non vengono utilizzati poi ne esiste un altro a Corvino San Quirico il pozzo è nel Comune di Corvino ma la fascia di rispetto è nel Comune di Casteggio e poi ci sono i vincoli territoriali piu' di tipo ambientale il piano cave provinciale ha individuato una serie di elementi ambientali e paesaggistici di particolare valenza territoriale e questo studio è stato fatto in tutta la Provincia di Pavia il Comune di Casteggio ha la fortuna di avere 3 di queste aree ricadenti al suo interno o comunque al confine del territorio comunale ce ne sono 2 di carattere idrogeologico sono la fontana Camara' è una sorgente di acqua solfato calcica che ha proprietà idrogeologiche ed ha peculiarità che sono uniche poi c'è un'altra area che è classificata geosito che è la fontana di Annibale che è collocata di fronte alla pianura è una sorgente non sulfurea e poi c'è un altro geosito che è l'inghiottitoio di cascina Fontanone che è situato nell'alta collina è una forma geomorfologia che è di tipo carsico è mascherata da questo bosco pero' essendo un elemento morfologico unico in provincia di Pavia, anche questa area è il caso di evidenziarla e salvarla dal punto di vista ambientale poi abbiamo i vincoli classici per esempio tutti i corsi d'acqua principali abbiamo i vincoli che riguardano il reticolo minore abbiamo poi i vincoli derivati dalla pianificazione di bacino per quanto riguarda la reale di Bressana è gia' stato fatto uno studio che prevede la ripermetrazione di questa grossa area e a seguito di questo studio questa zona classificata come il PAI in realtà ha subito gia' delle modifiche una parte in corrispondenza dei nuclei abitati è gia' stata riqualificata a seguito di uno studio idraulico e quindi una parte è soggetta alla possibilità di essere edificata. Poi abbiamo la parte di frane che riguarda la parte collinare per quanto Casteggio fra tutti i Comuni dell'Oltrepo' non è un Comune con un maggior indice di franosità nel senso che la maggior parte del territorio comunale non è soggetto a movimenti franosi significativi questo perche' gran parte di queste colline sono caratterizzate dai terrazzi alluvionali che hanno pendenze modeste e quindi con vasti ripiani orizzontali mentre la

parte collinare hanno la fortuna di ricadere in situazioni copatte quindi ci sono arenarie, conglomerati che tra l'altro sono caratterizzate da coltre di copertura di ridotto spessore e non soggette a movimenti franosi. La carta di sintesi che propone l'zonizzazione del territorio per ambiti omogenei dalla carta di sintesi si deriva poi la carta di fattibilità geologica l'individuazione di una serie di classi e sotto classi all'interno delle quali sono state date delle prescrizioni che vengono recepite nelle norme geologiche di piano ed è una novità rispetto agli studi precedenti mentre prima la parte prescritzionale dello studio geologico entrava come capitolo nelle norme del piano regolatore adesso le norme sono un volume a se stante, ma questo a sottolineare la valenza di queste norme rispetto alla parte piu' urbanistica per quanto riguarda poi le differenze principali in merito alla ex legge 41/97 che era la vecchia legge regionale che dava le direttive geologiche vengono formalizzate le sotto classi di fattibilità, la distinzione tra la classe 2 cioè a medio basso rischio e la classe 3 viene operata in base alla necessità di fare interventi di mitigazione del rischio e quindi nella classe 3 oltre all'azzonamento del territorio viene detto cosa fare per mitigare il rischio mentre gli ambiti sismici cioè l'zonizzazione sismica del territorio non determina di per se una classe di fattibilità propria ma viene solo sovrapposta alla classe di fattibilità andando a determinare regolamenti che riguardano la tipologia degli interventi se pubblici o meno.

Interviene il Sig. Bosini dello Studio STC

“io mi occupo di acustica, il mio studio ha avuto l'incarico di effettuare l'azonizzazione acustica abbiamo iniziato ad acquisire la documentazione necessaria, il Comune aveva già una zonizzazione precedente, noi ora stiamo effettuando misure fonometriche e sopralluoghi nel Comune per verificare la corrispondenza della vecchia zonizzazione con la situazione attuale quindi vedere che la vecchia zonizzazione corrisponda alla situazione attuale in quanto abbiamo riscontrato da questi primi sopralluoghi una promiscuità riguardo ad attività produttive e commerciali e il residenziale quindi faremo un'analisi ben dettagliata per verificare questa situazione siamo in una fase iniziale successivamente dai rilievi fonometrici che faremo in due fasi andremo a comparare questi valori e da li cominceremo ad abbozzare la nuova zonizzazione acustica. La cartografia che ci è stata data era su carta quindi non in formato informatico abbiamo riportato il tutto c'è su stampa ma riportare il tutto con computer diventava un colore quasi uniforme e non identificabile come zone. Io mi fermerei qui perché voi siete già a conoscenza della situazione della zonizzazione stiamo iniziando a procedere.”

Interviene il geologo Dr. Calvi:

“per la legge 267 il Comune a suo tempo aveva prodotto uno studio idraulico che era stato trasmesso alla Regione Lombardia c'era stato un parere anche pubblicato quindi è già vigente.”

Interviene l'Arch. Liberali:

“la riclassificazione dell'area P.A.I. verrà fatta quando ci sarà il collaudo finale dei lavori relativi al torrente Coppa da parte della Provincia, quindi una ripermetrazione complessiva approvata della Regione.”